

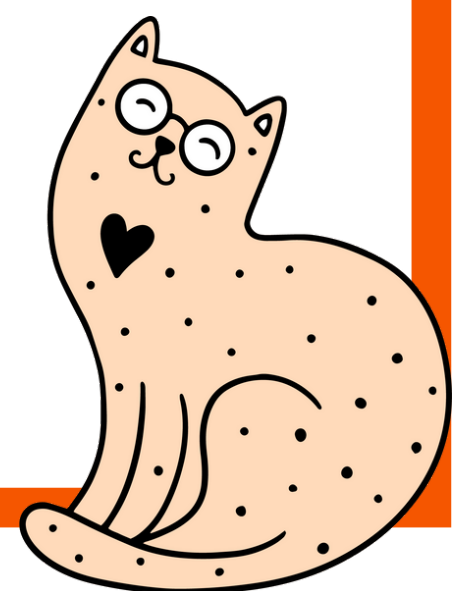


GUIDA PRATICA ALL'ALLATTAMENTO DEL GATTINO

TECNICO VETERINARIO
ALESSIA VIGNOLINI



Quando ci troviamo a gestire un gattino, è importante non sottovalutare semplici regole, che altrimenti possono portare seri problemi (anche la morte dell'animale). È nostro compito istruire i proprietari, per cui è importante conoscerle bene. Tra le tante problematiche che si potrebbero verificare, una delle più comuni e pericolose è la polmonite ab ingestis.



LA POLMONITE AB INGESTIS

La polmonite ab ingestis è un'infezione dei polmoni causata dall'ingresso di sostanze estranee, liquide o solide, nell'albero broncopolmonare. L'inalazione di questo materiale può provocare l'infezione dei polmoni, un'infezione (polmonite batterica e/o ascesso polmonare) o un'ostruzione delle vie aeree.

In genere, la polmonite ab ingestis si manifesta con l'improvvisa comparsa di difficoltà respiratorie (dispnea acuta) e tosse, associata all'ingestione di alimenti solidi o liquidi o al rigurgito del contenuto gastrico. La gravità della sintomatologia è legata alla natura e alla quantità del materiale aspirato.

I pazienti in questa condizione necessitano di un ricovero immediato, e all'occorrenza di ossigenoterapia per più ore, fluidoterapia e somministrazione di farmaci.



L'OCCORRENTE PER L'ALLATTAMENTO

LA SCELTA DEL BIBERON

In linea di massima ogni biberon presente in commercio può essere adatto, ma bisogna tener conto delle dimensioni del gatto e quindi della tettarella, per evitare che il latte vada di traverso. Tuttavia visto che va forata la tettarella, tutto dipenderà dalle dimensioni del foro.

In mancanza di un biberon in struttura, è possibile sostituirlo con una siringa da un millilitro, facendo attenzione che il cucciolo succhi autonomamente (spingendo lo stantuffo potremmo provocare polmoniti). In alternativa è possibile acquistare su Amazon o dal proprio fornitore, siringhe già collegate ad una piccola tettarella.



Alcuni degli aghi adatti per forare la tettarella in caso di nuovo utilizzo.



27G



21G



18G

L'OCCORRENTE PER L'ALLATTAMENTO

LA SCELTA DEL LATTE

Scegliere il latte è la cosa più importante: ovviamente deve essere un latte specifico per gattini.

Consiglio di averne sempre a disposizione, in quanto potrebbe capitare di ricevere gattini in pronto soccorso, magari a notte fonda, e in quel caso diventerebbe un problema reperirlo.



Questi sono tre esempi di latte per gattini. Il primo è della Royal Canin, il secondo è della Trainer e il terzo è dell'Elanco. La scelta è puramente a discrezione della struttura o del tecnico veterinario che si occupa degli ordini.

LA PREPARAZIONE DEL LATTE

Il latte può essere preparato all'interno dello stesso biberon oppure in una ciotola o tazza per poi versarlo nell'apposito contenitore. Miscelare circa 30 grammi di prodotto in 100 millilitri di acqua calda evitando grumi. Comunque ogni latte ha una tabella per potersi orientare al meglio per la preparazione.

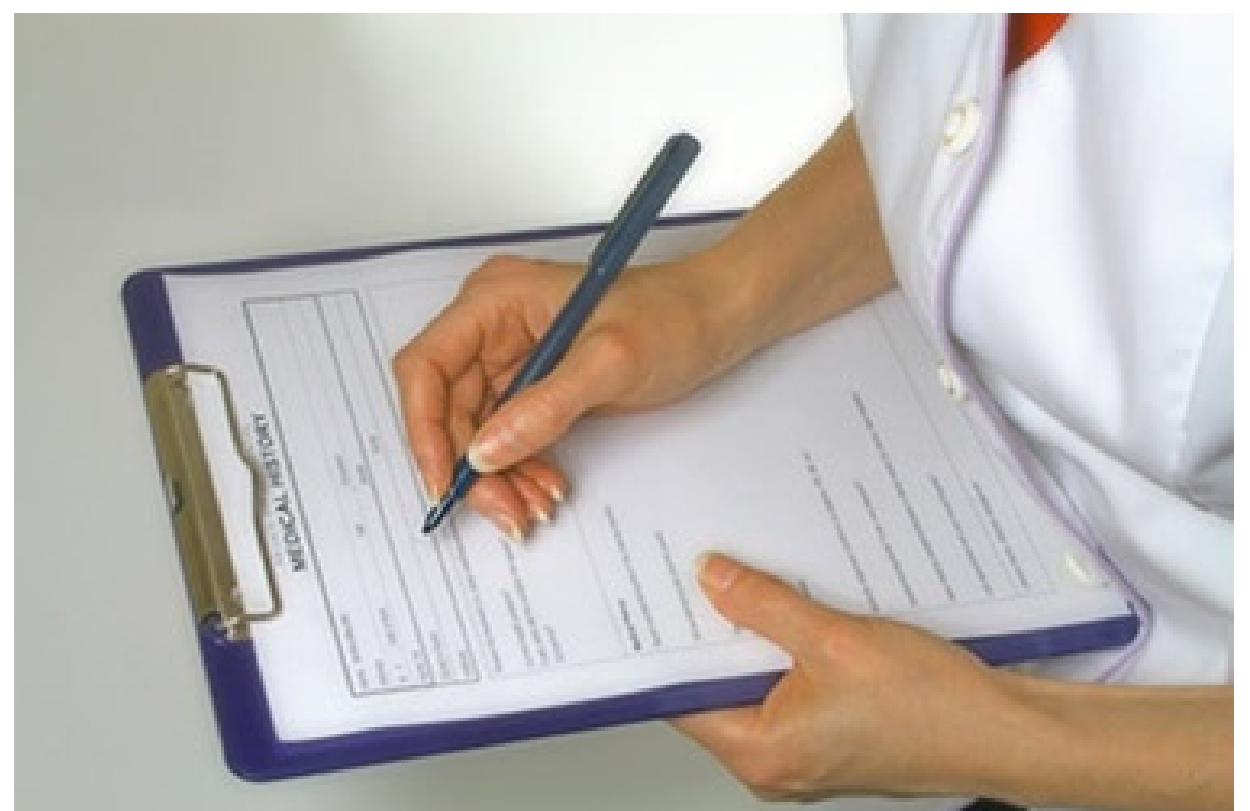
PESO, ALLATTAMENTO E STIMOLAZIONE

Il gattino deve essere pesato prima e dopo l'allattamento. Una volta preparato il latte e stabilita la quantità da somministrare, controllare la temperatura e assicurarsi anche che la quantità che fuoriesce dal biberon sia idonea alle dimensioni dell'animale.

Posizionare il cucciolo in maniera fisiologica e mantenere il biberon inclinato a 45 gradi per evitare che ingerisca aria: questa infatti causerebbe coliche.

Controllare sempre che il latte non esca dal naso.

Dopo l'allattamento, procedere alla stimolazione perianale con un batuffolo di cotone o una garza imbevuta con acqua tiepida e poi ripesare il cucciolo annotando tutto.



COME ALLATTARE UN GATTINO



COSA FARE

Allattare il piccolo ogni 3-4 ore per evitare condizioni di ipoglicemia (livelli bassi di zucchero nel sangue).

Durante l'allattamento tenere il gattino mantenendo la fisiologica posizione che assumerebbe con la mamma.

Tenere il gattino al caldo con coperte o borse dell'acqua calda adeguatamente messe in sicurezza: a contatto con la cute potrebbero provocare ustioni.

Così piccoli non hanno ancora la capacità di tenere il calore corporeo (omeostasi termica), vanno quindi spesso in ipotermia.

Dopo ogni allattamento stimolare i genitali e la regione anale con un pezzetto di ovatta o una garzina imbevute con acqua tiepida per farlo urinare e defecare (non è detto che ad ogni stimolazione defechi, ma è importante che urini).



COME ALLATTARE UN GATTINO



COSA NON FARE

Tenere il gattino in posizione orizzontale o a pancia in su, perché il latte potrebbe finire nelle vie respiratorie e provocare la polmonite ab ingestis.

Premere il biberon o la siringa, l'eccessiva pressione potrebbe far andare il latte di traverso.

Lasciare il gattino al freddo (potrebbe andare in ipotermia).

Lasciare che passino troppe ore da un allattamento a l'altro (potrebbe provocare ipoglicemia).



VIDEO PRATICO

